DA NOI...

l'Unità

...TUTTO IL MONDO È PALESE.
RAI
Di tutto, di più.

Il nostro lavoro e il tempo del benessere

MASSIMO PACI

1. UN NUOVO grande sistema tecnico-economico, fondato sulle tecnologie dell'informazione e della comunicazione sta prendendo il posto oggi di quello «fordista» e come già successo altre volte nella storia ciò si accompagna con la disoccupazione. Questa è il risultato di diversi processi l'effetto «risparmiatore di lavoro» delle nuove tecnologie la saturazione della domanda dei prodotti propri del precedente sistema la lentezza con cui si afferma la domanda dei beni e servizi prodotti dal nuovo sistema questo terzo processo è decisivo per la ripresa dell'occupazione.

Oggi si pone soprattutto il problema di espandere la domanda di nuovi servizi. Questo è vero per i servizi sociali e personali educativi e culturali assistenziali e sanitari scientifici commerciali bancari ricreativi e turistici. Benché questi servizi si stiano espandendo la loro crescita è assai inferiore a quella che sarebbe possibile e di conseguenza anche l'occupazione stenta ad aumentare. L'insufficienza della domanda è oggi in Europa la strozzatura cruciale che impedisce una ripresa consistente dei livelli occupazionali.

A questo proposito una notevole importanza possono assumere politiche volte a ridurre il tempo di lavoro e ad aumentare il tempo disponibile per il consumatore. Infatti l'espansione dei servizi – diversamente da quella dei beni – si scontra con un limite fondamentale la necessità che il produttore e il consumatore siano entrambi presenti nel momento in cui il servizio viene utilizzato. È questa una delle cause principali che limitano la crescita della produttività dei servizi. La scarsità di tempo del consumatore costituisce un elemento di blocco o di freno al pieno dispiegarsi della domanda di servizi. Da questo punto di vista una politica dei tempi sociali che miri a ridurre il tempo di lavoro e ad aumentare quello disponibile per il consumo di servizi diventa oggi un aspetto importante di una strategia complessiva volta a creare nuova occupazione.

2. OGGI in effetti noi abbiamo un problema di tempo. L'organizzazione temporale della società è ancora espressione del vecchio sistema fordista con le sue forti rigidità con la dominanza del tempo di lavoro sugli altri tempi sociali e con gravi sperequazioni di genere e di età nella partecipazione al lavoro e alle altre sfere della vita. Mentre i giovani restano a lungo disoccupati gli uomini adulti sono schiacciati dal lavoro il loro orario di lavoro di fatto, comprensivo degli straordinari è rimasto praticamente immutato da molti anni sopra le 40 ore settimanali e, ad esso, si aggiunge un «secondo lavoro» notevolmente diffuso. Possiamo dire che la vita dell'uomo adulto italiano è caratterizzata da una «iperpartecipazione» al lavoro e da una forte marginalità delle altre sfere della vita. Le donne a loro volta sono schiacciate dalle attività domestiche. Esse appaiono – ancora più degli uomini – vincolate nel loro tempo ricorrendo spesso ad orari atipici nello svolgimento del lavoro esterno e di quello domestico. In tutti i paesi occidentali del resto i lavoratori appartenenti alle classi centrali d'età denunciano di non avere abbastanza tempo. Oltre il 40% degli americani che lavorano 40 ore settimanali affermando di «essere sempre di corsa» e questa percentuale è aumentata costantemente negli anni. Quanto agli italiani oltre il 60% dei lavoratori tra i 25 e i 45 anni vorrebbe avere più tempo libero. Una riduzione del tempo di lavoro dunque è essenziale non solo per favorire la crescita della domanda di servizi ma anche per permettere una più equa partecipazione di tutti – uomini e donne giovani e adulti – al lavoro e alla vita familiare.

3. MA NON BASTA. La riduzione del tempo di lavoro è importante anche per il benessere dell'individuo. Certo il lavoro è fonte di benessere psico fisico. Ma questo deriva assai spesso dallo status sociale che esso conferisce più che dall'effettiva soddisfazione personale che permette. Anche un lavoro gratificante se diviene un esperienza totalizzante e assorbe tutta la vita produce effetti negativi sulla personalità. Fa riflettere il fatto che più del 60% dei metalmeccanici lombardi intervistati ha risposto che il lavoro per loro «è solo un mezzo per campare» mentre il 60% circa dei cassaintegrati Fiat afferma che le loro condizioni di salute in Cassa integrazione sono migliorate.

È certo la disoccupazione comporta gravi problemi di perdita dell'autostima di depressione e disturbi mentali. Tuttavia le ricerche più recenti dimostrano che la differenza di benessere psico fisico tra occupati e disoccupati è inferiore a quella che si sosteneva tra diversi tipi di disoccupati in relazione al loro grado di inserimento sociale e di partecipazione ad altre sfere della vita.

SEGUE A PAGINA 3

La Cremonese in casa per la capolista, il derby emiliano per il Parma. In programma anche Samp-Milan

Juve, domenica facile facile

Sorteggi europei: niente derby e sfida incrociata Italia-Germania in coppa Uefa

MICHELE RUGGIERO

Niente derby italiano nelle semifinali di Coppa Uefa la Juventus se la vedrà con il Borussia Dortmund la squadra che ha eliminato la Lazio mentre il Parma giocherà con il Bayer Leverkusen. Una sfida incrociata quindi tra Italia e Germania. I bianconeri disputeranno la gara d'andata in casa gli emiliani in trasferta. In Coppa delle Coppe la Sampdoria sempre in semifinale giocherà contro gli inglesi dell'Arsenal (prima gara in trasferta). Infine in Champions League già noto l'accoppiamento Paris Saint Germain-Milan il sorteggio è servito solo a decidere chi giocherà in casa all'andata i francesi. Messi in archivio i quarti delle Coppe europee domani torna il campionato prima della sosta per la nazionale. Sabato 25 marzo infatti l'Italia di Sacchi giocherà a Salerno contro l'Estonia quattro giorni dopo invece incontrerà l'Ucraina entrambe le gare sono valide per le qualificazioni degli Europei. Motivi d'interesse raddoppiati quindi per le gare di serie A un occhio alla classifica l'altro ai probabili azzurri in attesa che lunedì mattina il ct dirami le convocazioni. La capolista Juventus ospiterà la Cremonese il Parma sarà impegnato in trasferta nel derby emiliano contro la Reggiana. Il Milan farà visita alla Sampdoria mentre per l'allenatore giallorosso Carlo Mazzone sarà una domenica di ritorno al passato la Roma giocherà a Cagliari. La Lazio scocciata per l'eliminazione in Coppa Uefa e per la violenta contestazione da parte dei tifosi di due giorni fa affronterà al l'Olimpico il Genoa. Infine Padova-Fiorentina Bari-Napoli Inter-Foggia e Brescia-Torino.

A PAGINA 10

Altman vietato in Germania

«Non sono ladro» Uno stilista blocca Prêt-à-porter

Prêt-à-porter, il film di Robert Altman sulla moda proibito in Germania? Lo chiede lo stilista Karl Lagerfeld, per una battuta che lo definirebbe «ladro» e il tribunale per ora gli dà ragione. Ma la casa di distribuzione risponde cambieremo la battuta, il film uscirà

A PAGINA 7

Musica a Sarajevo

Quel rock per sopravvivere e per sognare

Viaggio nell'Underground di Sarajevo, una città che nonostante tutto continua a produrre cultura. I gruppi che vivono il rock come forma di poesia, controinformazione e sopravvivenza. La storia di Radio Zid, gemellata con Italia Radio

CHIARA INGRAO

A PAGINA 5

La modella con il tumore

«Ho posato nuda priva di un seno ora torno a vivere»

Matuschka fotografa, modella, bellissima. Due anni fa la sua foto campeggiava sul New York Times era nuda e il seno mostrava lo scempio di una amputazione radicale. Matuschka aveva il cancro. «In questi anni ho imparato a non pensare alla morte»

EMMA TRENTI PAROLI

A PAGINA 4

Ma la commemorazione no

RENZO ARBORE

CHIAMIAMOLA CON il suo nome: è una vera e propria commemorazione. La «commemorazione» sta continuando e per la verità non molto tanto in sordina. Fornito di Italia 1 e dall'Argentina. Ieri sono andato a vederla il mio nuovo ruolo di musicante divulgatore della canzone napoletana è stato caduto bene anche nelle giunte di giornalisti assetati di ricordi aneddoti e quant'altro riguarda il programma forse di più grande rilevanza nella storia della televisione. Il programma è la commemorazione alla quale mi riferisco è naturalmente per *Quelli della notte* che compie dieci anni.

Fu un programma rivoluzionario e miracoloso. Il motivo di questa assistenza divina è tutto lì: nacque nella maniera più strana. Mi ricordo benissimo che quel programma era nel suo concepimento insieme diverso da questa volta. Tutto ch'il Signore per usare uno slogan recuperato certamente non da me. Come in un mosaico durante l'addestramento reale che facevo in casa mia addestrando Jessica Fantoni Lauretta Pazzaglia Cristiano Marchini e via discorrendo gli vedevo che il programma si combinava come in un puzzle e che nasceva una sorta di un'invasione della parola così come in quella stessa cosa erano tutte fatte sessioni vere con miei amici artisti.

Il cosiddetto numero zero vide tutti riuniti a rivedere la cosa. Era infatti registrato e si vedeva. Era una puntata così fatta e ci trovammo a ridere nel stesso che avevamo fatto e dovetti dire che eravamo subito chiari il programma funzionava. Ero non sapevo come in tutti i tutti di programmi nuovi e diversi la sera prima della vera messa in onda e dico non ho voluto sparlarne volevo essere cauto. Il giorno dopo un'altra parte del mondo. Era ancora una volta un salto nel buio ancora più buio perché era il buio della notte una notte nella quale perché allora c'era uno scampolo di televisione una notte che era nata all'insegna di meno siamo e meglio stiamo cosattamente secondo la logica Audit. Oggi imperversa come dicevo lo spot promozionale che io facevo tutto da solo con una videocamera in mano e un cilindro lì lì camera da notte. Spot che ancora mi fa vergognare il solo ricordarlo.

Dicevo che il programma fu autorizzato da una benedizione sopramaturale perché immediatamente ci accorgemmo che ci volevano «pubblico» intervenne e propose una pausa per tutte le spettatori molto dei quali solidarietà diventano sogni reali sulla grossa prima successivamente mettendo la sveglia se svegliava un altro ci vedevano *Quelli della notte* poi riprendevano sonno con un sorriso in più sulle labbra. Ho un archivio immenso di lettere bellissime e meno belle ridanciane e serie scritte dagli italiani a proposito di quello che la trasmissione suscitava in loro. Quelle più care – *reliquie* a parte – sono indubbiamente di quelle persone che avevano problemi di salute personali e familiari e che emigravano per avere strappato loro un sorriso. Sono le lettere che conservo più preziosamente le uniche alle quali ho risposto. Però ne approfitto per ringraziare attraverso queste righe tutti quelli che mi hanno scritto e ai quali non riuscii a rispondere. Sappiate però che queste testimonianze sono in una cassaforte blindata nella casa dove nacque *Quelli della notte* gelosamente custodite nella cassaforte e una volta ancora più gelosamente custodite nel mio cuore e nei miei ricordi.

SEGUE A PAGINA 3